

Cantiere SCUOLA

FLAVIA AMABILE

Mancano ormai dieci giorni all'apertura delle scuole e una ventina all'inizio delle lezioni, ma il rientro è ancora confuso nonostante il tentativo del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, di far approvare precipitosamente una settimana l'intesa sul Protocollo di Sicurezza. Invece di ottenere un accordo si è creata una frattura fra sindacati e presidi, e anche fra diverse associazioni di presidi, sulla possibilità di fornire tamponi gratuiti agli insegnanti.

È stato convocato un nuovo incontro per martedì prossimo con i sindacati che minacciano di ritirare la firma dall'intesa se il protocollo dovesse essere modificato.

La verità è che il mondo della scuola ancora una volta non è pronto. Il presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, Antonello Giannelli, è tornato a chiedere «risposte chiare che impediscano alle scuole e ai loro dirigenti di esporsi a difficoltà che appaiono al momento ingestibili e insuperabili, nonché a contenziosi certi».

I contrari all'obbligo vaccinale si stanno organizzando. Due sono le petizioni attive. La prima è del sindacato [Anief](#) e ha raggiunto quasi 120 mila firme, la seconda ne

ha raccolte circa 15 mila nel giro di pochi giorni.

Anche dalle regioni non arrivano segnali confortanti. Il presidente della Campania Vincenzo De Luca aveva parlato già agli inizi di agosto della necessità di rinviare l'inizio delle scuole per dare più tempo agli studenti di vaccinarsi. Ieri anche in Abruzzo si è parlato della possibilità di un rinvio di una settimana.

Nel frattempo all'Ufficio del commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, guidato dal generale Francesco Figliuolo, ieri sono arrivati i dati delle regioni sul personale scolastico vaccinato. In difficoltà appaiono regioni come la Calabria dove la percentuale di vaccinati si ferma al 67,17 per cento, dato simile a quello della Sardegna, mentre in Sicilia si arriva al 78 per cento. Bassa anche la percentuale della Valle d'Aosta dove più di un insegnante su cinque non ha aderito alla vaccinazione, una percentuale che sale al 29 per cento tra il personale scolastico non docente. Nelle Marche, invece c'è quasi l'88 per cento di immunizzati. E in Liguria il 79,08 per cento ha effettuato il ciclo completo (doppia dose). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

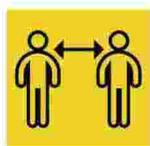
A venti giorni dall'inizio
delle lezioni ancora
tante incertezze
e ritardi
nelle vaccinazioni

Sindacati e presidi
chiedono
al governo di rivedere
le regole del Protocollo
sulla sicurezza

LE INCOGNITE SUL RIENTRO

Distanziamento

No all'obbligo del metro ma serve la mascherina



Il distanziamento in classe è uno dei nodi ancora da sciogliere e i presidi dovranno provare a capire come applicare le regole garantendo la sicurezza. Nella circolare inviata dal ministero dell'Istruzione si raccomanda ma non si obbliga a mantenere un metro di di-

stanza tra i banchi a meno che «le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano». In quel caso non c'è l'automatico ricorso alla didattica a distanza, spiega il ministero, ma a «diverse misure di sicurezza». In sostanza, l'obbligo della distanza di un metro è caduto, si può stare in classe anche molto vicini ma tutti con la mascherina chirurgica dai sei anni in su, avverte Antonello Giannelli, presidente dell'Anp. Nel protocollo firmato con i sindacati si precisa che anche nelle zone bianche è necessaria la distanza di due metri tra le cattedre e i banchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

Si temono affollamenti più bus per le superiori



Trasporti sono l'eterno capitolo dolente. Per il momento resta ferma la proposta avanzata dal ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini di estendere il meccanismo degli scuolabus anche agli studenti delle superiori e sono stati anche stanziati 600 milioni in più. I

presidi invece ribadiscono la necessità di linee bus dedicate, soprattutto all'ingresso e all'uscita dagli istituti. Nel frattempo i rischi di assembramenti restano quindi la regione Toscana ha chiesto di fornire mascherine Ffp2 alla struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo per le studentesse e gli studenti che utilizzeranno i mezzi pubblici per andare a scuola. Una richiesta che rischia di creare uno spreco di risorse sulle mascherine visto che a scuola l'obbligo previsto dal ministero dell'Istruzione è di indossare le chirurgiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tracciamento

I nodi da sciogliere sul tampone gratuito



Il Green Pass è la novità dell'anno scolastico che sta per iniziare ma i dubbi sono molti. Ancora non è certo chi fra gli insegnanti non vaccinati avrà diritto al tampone gratis. Per il ministero saranno solo i fragili ma i sindacati avvertono che nel Protocollo firmato una settima-

na fa invece non esistevano limitazioni. Un incontro il 24 agosto dovrebbe permettere un chiarimento. Per i controlli i presidi dovranno scaricare un'app sullo smartphone ma per il momento non devono farsi consegnare una copia cartacea del certificato. È la procedura dei ristoranti e i presidi sono preoccupati per la mole di lavoro. «Spesso le scuole hanno molte sedi e questo significa – spiega il presidente dell'Anp, Giannelli – che dobbiamo mettere dieci persone per verificare gli ingressi durante l'arco della giornata lavorativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass

L'ipotesi dei test salivari su campione di studenti



Il tracciamento di eventuali contagi fra gli insegnanti dovrebbe essere garantito attraverso il Green Pass. Per gli studenti, invece, non esiste alcun obbligo di vaccino o di tampone quindi si sta procedendo in modo diverso. In questi giorni è in corso la stesura di un proto-

collo tra Istituto superiore di sanità e Regioni che dovrebbe portare all'applicazione di una misura già adottata lo scorso anno in via sperimentale nella provincia di Bolzano e nella regione Lazio e molto apprezzata dal ministro Bianchi. L'intenzione è quella di effettuare ogni mese dei test salivari su un campione di 110mila studenti, individuando subito eventuali positività. Le scuole verrebbero scelte dalle amministrazioni locali, e dovranno essere da una a tre per ogni provincia. Gli alunni devono avere dai 6 ai 14 anni, e anche il via libera dei genitori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



120.000

Le firme raccolte dal sindacato **Anief** per rinviare l'apertura delle scuole

600

I milioni di euro stanziati dal governo per potenziare il trasporto per le scuole

110.000

Il campione di studenti che potrebbe essere sottoposto ogni mese ai test salivari

